

Protocolli di insediamento

Avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse

Indice

- 1. FINALITÀ E RISORSE**
 - 1.1 Finalità e obiettivi**
 - 1.2 Dotazione finanziaria**

- 2. DESTINATARI/BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ**
 - 2.1 Destinatari/Beneficiari**
 - 2.2 Requisiti di ammissibilità**
 - 2.3 Accordo di partenariato**

- 3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI**
 - 3.1 Progetti ammissibili**
 - 3.2 Massimali di investimento**
 - 3.3 Durata e termini di realizzazione del progetto**
 - 3.4 Spese ammissibili**
 - 3.5 Intensità dell'agevolazione**
 - 3.6 Divieto di cumulo**

- 4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE**
 - 4.1 Credenziali di accesso al sistema informativo**
 - 4.2 Presentazione della manifestazione di interesse**
 - 4.3 Documentazione a corredo della manifestazione di interesse**

- 5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE**
 - 5.1 Modalità di istruttorie e fasi del procedimento**
 - 5.2 Istruttoria di ammissibilità**
 - 5.3 Cause di non ammissione**
 - 5.4 Criteri di selezione/valutazione**
 - 5.5 Formazione della graduatoria**

- 6. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI**
 - 6.1 Adempimenti successivi all'ammissione all'aiuto**
 - 6.2 Sottoscrizione del contratto**
 - 6.3 Obblighi del beneficiario**
 - 6.4 Modifiche dei progetti**
 - 6.5 Disposizioni in tema di operazioni straordinarie d'impresa. Subentri**

- 7. EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE**
 - 7.1 Modalità di rendicontazione delle spese ammissibili**
 - 7.2 Modalità di erogazione dell'aiuto**
 - 7.3 Erogazione dell'anticipo e garanzia fideiussoria**

- 8. VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE**
 - 8.1 *Verifica intermedia* – Verifica finale dei progetti**
 - 8.2 Rinuncia**
 - 8.3 Controlli e ispezioni**
 - 8.4 Decadenza dal beneficio**
 - 8.5 Risoluzione del contratto**
 - 8.6 Revoca totale e parziale e recupero dell'agevolazione erogata**
 - 8.7 Rimborso forfettario a carico del beneficiario**
 - 8.8 Sanzioni**

- 9. DISPOSIZIONI FINALI**
 - 9.1 Informativa e tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003**
 - 9.2 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti**
 - 9.3 Disposizioni finali**

- 10. RIFERIMENTI NORMATIVI**

1. FINALITÀ E RISORSE

1.1 Finalità e obiettivi

La Regione Toscana con il presente Avviso denominato "Protocolli di Insediamento" (d'ora in avanti, per brevità, PdI) di cui al Disciplinare approvato con Delibera della Giunta regionale n.728/2013, intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento di rilevanti dimensioni delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) e delle grandi imprese, in attuazione della linea d'intervento 1.2.a.4 "Sostegno e attrazione dei processi di industrializzazione" del PRSE 2012-2015, in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia¹.

In particolare, la Regione Toscana attraverso la concessione di agevolazioni sotto forma di contributo in conto capitale favorisce la crescita sostenibile, la qualificazione del tessuto produttivo regionale e processi di industrializzazione mediante la realizzazione di programmi di sviluppo industriale di particolare rilevanza strategica, aventi contenuti innovativi, di dimensione significativa e in grado di produrre occupazione aggiuntiva. L'intervento è attuato con procedura negoziale finalizzata alla definizione di intese tra la Regione e soggetti privati e/o pubblici.

Il progetto può essere sostenuto anche con eventuale prestito agevolato e/o concessione della garanzia nel rispetto dei limiti di cumulo previsti dal presente avviso.

L'intervento è attuato ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato pubblicato nella GUUE L. 187 del 26 giugno 2014.

L'avviso è emanato ai sensi della l.r. n. 35/2000 e nel rispetto dei principi generali di cui al d.lgs. n. 123/1998.

L'avviso è emanato, altresì, nel rispetto degli indirizzi adottati dalla Giunta Regionale con la delibera n.1145/2014 ai sensi della decisione di Giunta regionale n. 4 del 7 aprile 2014.

L'investimento oggetto dell'agevolazione deve essere realizzato e localizzato nel territorio della Regione Toscana.

1.2 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria disponibile è riferita specificatamente alle aree di crisi di Piombino e di Livorno nei termini di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 580 del 21/6/22016.

Con la finalità di aumentare l'efficacia dell'intervento finanziario, con successivi idonei provvedimenti potranno essere stanziati ulteriori risorse sul Bilancio regionale, nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui al presente Avviso.

¹

Cfr. Par. 10 "Riferimenti normativi".

2. DESTINATARI/BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

2.1 Destinatari/Beneficiari

Possono presentare la manifestazione d'interesse:

- a) grandi imprese;
- b) micro, piccole e medie imprese (MPMI);
- c) imprese in forma aggregata così strutturate:
 - consorzi ai sensi delle disposizioni degli artt. 2602 e seguenti del Codice Civile, di durata non inferiore ad anni cinque;
 - raggruppamenti temporanei d'impresa, associazioni temporanee di scopo;
 - reti di imprese, ai sensi della Legge n. 33 del 9 aprile 2009, articolo 3, comma 4-ter e s.m.i. in qualunque forma costituite.

Gli investimenti devono essere realizzati da imprese che operano in attività dei settori manifatturieri e dei servizi, B, C, D, E, F, H, I (limitatamente ai codici 55.1, 55.2, 55.3, 55.9), J, M, N, R della classificazione delle attività economiche ATECO ISTAT 2007, fatte salve le restrizioni previste dalla disciplina comunitaria in materia di settori sensibili e dalla D.G.R. n. 643/2014.

In caso di Consorzio, Società Consortile o Rete-Soggetto, oltre al Codice Ateco di questi ultimi, sono richiesti anche i Codici Ateco delle singole imprese consorziate/aderenti alla rete.

Le Reti-Soggetto sono ammissibili se in possesso dei requisiti previsti dall' avviso e solo se costituite da almeno 3 micro, piccole e medie imprese con sede legale o unità locale all'interno del territorio regionale.

Le Reti-Contratto sono ammissibili solo se costituite da almeno 3 micro, piccole e medie imprese in possesso dei requisiti previsti dal paragrafo 2.2.

Ciascuna impresa, singolarmente intesa o in aggregazione, può presentare una sola manifestazione di interesse, a pena di inammissibilità delle domande nelle quali è presente la stessa impresa.

2.2 Requisiti di ammissibilità

Il richiedente deve possedere alla data di presentazione della manifestazione d'interesse tutti i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori o essere in possesso della certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti della Regione Toscana di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto² (DURC). Il soggetto richiedente che al momento della presentazione della manifestazione d'interesse non ha sede o unità operativa in Toscana ma in altro Stato dell'UE è tenuto a produrre la documentazione equipollente al DURC secondo la legislazione del Paese di appartenenza;

² Cfr. art. 13 bis, comma 5 D.L. n. 52/2012 e D.M. 13 marzo 2013 e D.M. 14 gennaio 2014

2. essere in regola con la normativa antimafia (nel caso di aiuto superiore a Euro 150.000,00)³;
3. possedere la capacità economico-finanziaria in relazione al progetto da realizzare, come più avanti specificato con riferimento alla D.G.R. n.1145/2014;
4. avere sede o unità locale destinataria dell'intervento nel territorio regionale; la predetta localizzazione deve risultare da visura camerale; per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della manifestazione d'interesse, detto requisito deve sussistere al momento del pagamento a titolo di anticipo/sal/a saldo;
5. essere regolarmente iscritto nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente ed esercitare, in relazione alla sede o unità locale destinatarie dell'intervento, un'attività economica identificata come prevalente, nelle sezioni ATECO ISTAT 2007 precedentemente specificate;
6. non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
7. non essere impresa in "difficoltà" secondo la normativa vigente al momento dell'emanazione dell'avviso⁴;
8. non risultare associato o collegato con altra impresa richiedente l'aiuto all'interno dell'aggregazione, secondo la nozione di associazione e collegamento⁵;
9. non essere stato oggetto nei 3 anni precedenti la presentazione della manifestazione d'interesse a provvedimenti di revoca di contributi per i casi previsti dall'art.9 della L.R. 35/2000;
10. possedere capacità di contrarre ovvero non essere stato oggetto di sanzione interdittiva⁶ o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione; non essere stato oggetto di provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale o di provvedimenti interdittivi, intervenuti nell'ultimo biennio, alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni e alla partecipazione a gare pubbliche⁷, secondo quanto risultante dai dati in possesso dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici;
11. non essere stato condannato con sentenza passata in giudicato o nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale del legale rappresentante;
12. osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di:
 - prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
 - salute e sicurezza sui luoghi di lavoro⁸;
 - inserimento dei disabili⁹;
 - pari opportunità¹⁰;
 - contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale
 - tutela dell'ambiente¹¹;

³ Art. 83 D.Lgs. 159/2011.

⁴ Art. 2 punto 18) Reg. (CE) n. 651/2014

⁵ Art. 3 Raccomandazione 2003/361/CE.

⁶ Art. 9, comma 2, lettera c), D.Lgs. 08-06-2001 n. 231.

⁷ Art. 14 D.Lgs. n. 81/2008.

⁸ D.Lgs. 09-04-2008 n. 81 e D.M. 17-12-2009.

⁹ Legge 12-03-1999 n. 68.

¹⁰ D.Lgs. n. 198/2006.

¹¹ D.Lgs. n. 152 del 2006 "Norme in materia ambientale".

13. essere in regola con le disposizioni in materia di aiuti ex art. 107 del Trattato che istituisce la Comunità europea individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea (se l'impresa è stata costituita prima del 23 maggio 2007)¹²;
14. non avere usufruito in precedenza di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto;
15. essere impresa attiva già al momento della presentazione della manifestazione d'interesse (tale requisito deve essere posseduto dalle singole imprese nel caso in cui alla presentazione della manifestazione d'interesse le reti-soggetto, consorzi e società consortili siano costituenti);
16. dimensione d'impresa.

Nel caso in cui il richiedente risulti iscritto nell'elenco delle "Imprese con rating di legalità"¹³ **non è richiesta** la dichiarazione del possesso dei requisiti di cui ai punti 10), 11) e 12).

Inoltre, l'ammissibilità delle manifestazioni d'interesse prevede la verifica positiva dei seguenti ulteriori requisiti di ammissibilità ai sensi dell'art. 10 della DGR di indirizzi n. 1145/2014:

- Incremento consistente di occupazione (ai sensi del paragrafo 5. dell'art.2 del Disciplinare di cui alla DGR n.728/2013);
- affidabilità economico-finanziaria del soggetto proponente (alla data di adozione dell'atto di approvazione della graduatoria);
- fattibilità amministrativa del programma (alla data di adozione dell'atto di approvazione della graduatoria);
- fattibilità tecnica del programma;
- fattibilità economico-finanziaria del programma (alla data di adozione dell'atto di approvazione della graduatoria);
- compatibilità con le indicazioni della pianificazione territoriale regionale e locale;
- compatibilità con le principali direttive di sviluppo della programmazione settoriale regionale;
- cantierabilità (alla data di adozione dell'atto di approvazione della graduatoria).

Il possesso dei requisiti di cui ai punti da 4) a 15) è attestato dal richiedente mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, compilando le apposite dichiarazioni contenute nello schema di manifestazione d'interesse allegato al presente avviso.

Per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della presentazione della manifestazione d'interesse i requisiti di cui ai punti 4) e 5) sono dichiarati sotto forma di impegno e devono risultare da visura camerale prima dell'erogazione a titolo di anticipo/SAL/a saldo.

Il richiedente avente sede legale all'estero e privo di sede o unità operativa in Toscana al momento della presentazione della manifestazione d'interesse deve dichiarare il possesso dei requisiti richiesti dall'avviso o di requisiti equipollenti secondo le norme del Paese di appartenenza e produrre la relativa documentazione secondo la legislazione del Paese di appartenenza.

Non sono, in ogni caso, ammissibili al beneficio le imprese/società il cui capitale (o quote di esso) sia intestato a società fiduciarie. Tale esclusione si applica sia all'impresa/società richiedente che alle imprese/società controllanti l'impresa/società richiedente.

¹² D.P.C.M. 23-05-2007, in attuazione dell'art. 1, comma 1223, della Legge finanziaria 2007; Cfr Allegato D.

¹³ Decreto 20/02/2014 n. 57

In alternativa alle procedure ordinarie, al fine di accelerare l'iter istruttorio delle domande di aiuto e di snellire le procedure di erogazione e di controllo¹⁴, il possesso dei requisiti di cui ai punti 3), 7), 8) e 16) può essere attestato da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali mediante una relazione tecnica unitamente a un'attestazione rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità; sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, saranno effettuati controlli annuali a campione, come previsto dal paragrafo 8.3.

Nel caso in cui il richiedente risulti iscritto nell'elenco delle "Imprese con rating di legalità"¹⁵ **non è richiesta** la dichiarazione del possesso dei requisiti di cui ai punti 10), 11) e 12).

L'Amministrazione Regionale:

1. **prima dell'approvazione della graduatoria**, procede ai seguenti controlli puntuali su tutti i beneficiari che hanno presentato la manifestazione d'interesse a pena di inammissibilità¹⁶:
 - verifica d'ufficio del possesso dei requisiti di cui ai punti da 1) a 3);
 - verifica del possesso dei requisiti di cui ai punti 4), 5), 6) e 16) dichiarati con l'autocertificazione del beneficiario;
 - verifica del possesso degli ulteriori requisiti di ammissibilità ai sensi dell'art. 10 della DGR n. 1145/2014;
2. **dopo l'approvazione della graduatoria**, procede ai seguenti controlli a pena di decadenza¹⁷:
 - controllo puntuale sui beneficiari ammessi a contributo del possesso dei requisiti dichiarati con l'autocertificazione di cui ai punti da 7) a 12);
 - controllo a campione dei rimanenti requisiti dichiarati con l'autocertificazione di cui ai punti 13) e 14);
3. **prima dell'erogazione per "anticipo", "SAL" e "a saldo"**,
 - per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della presentazione della manifestazione d'interesse, procede al controllo puntuale del possesso dei requisiti di cui ai punti 4, 5 e 6 sui beneficiari dell'erogazione a pena di revoca per inadempimento;
 - controllo puntuale sui beneficiari ammessi a contributo del possesso del requisito di cui al punto 6) a pena di revoca per inadempimento;
4. **dopo l'erogazione "a saldo"**, procede al controllo puntuale sui beneficiari dell'erogazione a pena di revoca per inadempimento, del rispetto degli obblighi contrattuali.

2.3. Accordo di partenariato.

Nel caso di progetti presentati da raggruppamenti di imprese il partenariato deve essere formalizzato mediante la costituzione dell'RTI/ATS/Rete-Contratto.¹⁸

L'RTI/ATS/Rete-Contratto disciplina i ruoli e le responsabilità dei partner. In particolare, l'Atto costitutivo (notarile) deve prevedere espressamente:

¹⁴ L.R. n. 35/2000, art. 5 sexies-decies; D.Lgs. 39/2010.

¹⁵ Decreto 20/02/2014 n. 57

¹⁶ Per le modalità di controllo si rinvia al paragrafo 5.2.

¹⁷ Per le modalità di controllo si rinvia al paragrafo 8.3.

¹⁸ Per le modalità e termini di costituzione dell'RTI/ATS/Rete-Contratto si rinvia al paragrafo 6.1

1. l'indicazione di uno dei partner quale soggetto capofila;
2. la responsabilità solidale di tutti i partner nei confronti dell'Amministrazione regionale per quanto riguarda l'esecuzione del progetto¹⁹ per tutta la durata del procedimento amministrativo di controllo e pagamento e nei termini previsti dalla L.R.n. 40/2009;
3. l'indicazione del ruolo di ciascun partner nella realizzazione del progetto.

Il soggetto capofila deve essere autorizzato in particolare a:

- a) stipulare, in nome e per conto dei soggetti mandanti componenti l'RTI/ATS/Rete-Contratto, tutti gli atti contrattuali necessari per la gestione e l'esecuzione del progetto, salvo la stipula della polizza fideiussoria, nel caso di richiesta di anticipo, che dovrà essere rilasciata da ciascun soggetto individualmente;
- b) coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dall'avviso e dagli atti ad esso conseguenti e curarne la trasmissione;
- c) coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun partner e curarne la trasmissione a Sviluppo Toscana S.p.A.;
- d) coordinare i flussi informativi verso la Regione Toscana/Sviluppo Toscana S.p.A.

Qualora la costituzione formale del raggruppamento non sia avvenuta precedentemente alla presentazione della manifestazione d'interesse (raggruppamento costituendo), i partner del progetto devono presentare, a pena di inammissibilità, una dichiarazione di intenti alla costituzione del RTI/ATS/Rete-Contratto così come previsto dal paragrafo 4.3 dell'avviso. L'atto costitutivo (notarile) dell'RTI/ATS/Rete-Contratto deve essere trasmesso (attraverso l'inserimento nel sistema informatico) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto.

Qualora la costituzione formale del raggruppamento sia avvenuta precedentemente alla presentazione della manifestazione d'interesse (raggruppamento già costituito), le prescrizioni sopraindicate devono essere specificate in un contratto integrativo che le parti trasmettono (attraverso l'inserimento nel sistema informatico) entro 60 giorni dalla data di sottoscrizione del contratto di insediamento.

Nel caso RTI/ATS/Rete-Contratto i pagamenti sono effettuati alle singole imprese aderenti al raggruppamento, ciascuno per la propria quota-parte,

Nel caso RTI/ATS/Rete-Contratto le fatture dovranno essere intestate a ciascuna impresa come da piano finanziario approvato.

3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

I PdI devono prevedere i seguenti programmi di investimento, ai sensi del Regolamento generale di esenzione per categoria (Reg. UE n. 651/2014 della Commissione del 17.06.2014):

- a) ricerca industriale e sviluppo sperimentale, ai sensi dell'art. 25 del Reg. (UE) n. 651/2014 (destinatari intervento: sia GI che PMI);
- b) investimenti materiali e immateriali destinati alla creazione di un nuovo investimento o all'ampliamento di uno stabilimento esistente ai sensi dell'art. 17 del Reg. (UE) n. 651/2014 (destinatari intervento: solo PMI. GI solo per nuovi investimenti a favore di nuove attività economiche e solo se se collocate nelle aree di cui dell'art. 107, par.3, lett. c) del TFUE, ai sensi dell'art. 14 Reg. (UE) n. 651/2014)).

¹⁹ Da intendersi come obbligazione di risultato.

- c) investimenti materiali e immateriali destinati alla creazione o ammodernamento di infrastrutture di ricerca private ai sensi dell'art. 26 del Reg. (UE) n. 651/2014 (destinatari intervento: sia GI che PMI).

3.1 Progetti ammissibili

I soggetti di cui al paragrafo 2.1 che intendono realizzare un progetto di investimento che abbia luogo esclusivamente nel territorio toscano, in forza delle agevolazioni previste dal presente Avviso, presentano, unitamente alla Manifestazione d'interesse – a pena d'inammissibilità - una specifica proposta progettuale corredata di tutta la documentazione di cui al paragrafo 4.3.

La proposta consiste nella formulazione di un progetto di investimento completo di una relazione tecnica che descriva analiticamente le varie fasi progettuali, ivi compresa quella realizzativa del risultato finale da conseguire.

Gli interventi devono consistere in:

1. investimenti in
 - 1.1) nuove unità locali;
 - 1.2) unità locali già presenti sul territorio regionale;
 - 1.3) creazione o ammodernamento di infrastrutture di ricerca private, anche in forma congiunta con organismi di ricerca²⁰ (ai sensi dell'art.26 del Reg. UE n. 651/2014);
2. investimenti nell'ambito di programmi di reindustrializzazione in aree di crisi complessa riconosciute da provvedimento statale o regionale;
3. investimenti da parte di imprese con sede legale in Toscana, la cui base sociale è costituita per almeno il 70% da ex dipendenti di aziende in crisi che hanno usufruito dell'incentivo dell'autoimprenditorialità consistente nell'anticipo del trattamento di integrazione salariale a loro concessi e non ancora goduti previsti alla legge 223/1991 e dalla legge 102/2009, nonché di incentivi regionali sulla creazione di imprese di cui alla L.R. 35/2000 o da programmi operativi regionali cofinanziati dai fondi strutturali.

Il progetto deve illustrare nel dettaglio le modalità realizzative, finanziarie e gestionali dell'investimento, nonché prevedere un programma di utilizzo dei risultati, che garantisca il pieno conseguimento degli obiettivi prefissati.

²⁰ Per "organismo di ricerca" si fa riferimento a quanto previsto dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione Reg. UE n.651/2014, art. 2, punto 83): un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.

3.2 Massimali d'investimento

La dimensione significativa degli interventi è individuata per tipologia di attività e per dimensione dell'impresa dalla seguente tabella:

Tipologia di intervento	Investimento minimo (in mln di Euro)			
	Grandi imprese	Grandi imprese in collaborazione con PMI	PMI singole	PMI aggregate
1.1) nuove unità locali; 1.2) unità locali già presenti sul territorio regionale.	10,00	7,50	2,00	3,50
1.3) creazione o ammodernamento di infrastrutture di ricerca private (ai sensi dell'art.26 del Reg UE n.651/2014);	1,00			
2. investimenti nell'ambito di programmi di reindustrializzazione in aree di crisi complessa riconosciute da provvedimento statale o regionale; 3. investimenti da parte di imprese con sede legale in Toscana, la cui base sociale è costituita per almeno il 70% da ex dipendenti di aziende in crisi che hanno usufruito dell'incentivo dell'autoimprenditorialità consistente nell'anticipo del trattamento di integrazione salariale a loro concessi e non ancora goduti previsti alla legge 223/1991 e dalla legge 102/2009, nonché di incentivi regionali sulla creazione di imprese di cui alla L.R. 35/2000 o da programmi operativi regionali cofinanziati dai fondi strutturali.	0,25			

3.3 Durata e termini di realizzazione del progetto

Termine iniziale

L'inizio del progetto è stabilito convenzionalmente nel primo giorno successivo alla data di sottoscrizione del contratto di insediamento.

Poiché le spese sono ammissibili dal giorno successivo alla data di presentazione della manifestazione d'interesse, i beneficiari dei contributi hanno la facoltà di dare inizio al progetto in data anteriore alla suddetta sottoscrizione del contratto di insediamento.

L'inizio anticipato del progetto, comunque successivo al giorno della presentazione della manifestazione d'interesse, è una facoltà a completo beneficio del richiedente e non influisce sul termine finale stabilito per la realizzazione del programma di investimento.

Si specifica che, seppure in presenza di inizio anticipato e di concessione di proroga, le spese di natura continuativa (ad esempio personale), possono essere ammesse per una durata complessiva non superiore a 24 mesi.

Termine finale

I progetti di investimento dovranno concludersi entro 24 mesi dalla data di sottoscrizione del Contratto di insediamento, con possibilità di richiesta di proroga adeguatamente motivata comunque non superiore a 6 mesi.

Le date di inizio e fine del progetto sono riportate nel Contratto di cui al successivo paragrafo 6.2.

In base alle modalità di acquisizione, i progetti si considerano ultimati quando:

- i beni/servizi sono stati consegnati/erogati;
- i costi sono stati interamente fatturati all'impresa beneficiaria;
- i beni/servizi sono stati integralmente pagati;
- i costi sono stati regolarmente contabilizzati.

3.4 Spese ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto, in coerenza a quanto previsto dal Regolamento generale di esenzione per categoria n. 651/2014, le seguenti spese:

a) Relativamente agli interventi per la realizzazione delle attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale ai sensi dell'art. 25 del Reg. UE n. 651/2014:

- a1) le spese di personale: personale impiegato in attività di ricerca e sviluppo in possesso di adeguata qualificazione (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo della ricerca e sviluppo) e personale impiegato in attività di produzione nei limiti del 35% delle spese del personale di ricerca. Si tratta pertanto di personale dipendente impiegato a tempo indeterminato o determinato, presso le strutture dell'impresa finanziata con sede di lavoro stabile sul territorio toscano. Il personale impiegato in attività diverse da quelle descritte è invece rientrante tra le spese generali.
- a2) costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- a3) costi dei fabbricati e dei terreni nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca, nel limite complessivo massimo del 30% del costo totale di progetto. Le spese per i terreni non possono superare il 10% del costo totale di progetto. Per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute;
- a4) costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca; in particolare, per i costi della ricerca contrattuale e per i servizi di consulenza ed equivalenti, si fa riferimento alle Sezioni B1, B2 e B3 del "Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le PMI toscane dell'industria, artigianato e servizi alla produzione" approvato con decreto n. 4983/2014. I costi di cui al presente punto a4) sono ammessi nel limite complessivo massimo del 35% del costo totale di progetto;
- a5) spese generali supplementari da computare forfettariamente nel limite del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale;
- a6) altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca, nel limite del 15% del costo totale di progetto.

Nel caso di micro e piccole imprese, i costi delle prestazioni (senza che rilevi, a tal proposito, la forma contrattuale del rapporto) fornite dal titolare di ditta individuale o dagli amministratori e soci dell'impresa, possono essere rendicontati tra le spese di personale e per la parte di effettivo impiego nel progetto oggetto dell'agevolazione se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- 1) se, il/i titolare/i, amministratore/i e soci sono in possesso di adeguata qualificazione (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo della ricerca e sviluppo);
- 2) se il/i titolare/i, amministratore/i e soci svolgono attività riconducibili ad attività descritte in uno specifico obiettivo tecnico illustrato nel progetto;
- 3) fino ad un massimo del 10% del costo complessivo del progetto.

La percentuale del 10% è calcolata sul costo complessivo dell'intero progetto. Il massimale così calcolato si applica a ciascuna micro e piccola impresa del partenariato.

b) Relativamente agli interventi destinati alla creazione di un nuovo insediamento o all'ampliamento di uno stabilimento esistente, sono ammissibili i costi per investimenti materiali e immateriali, nel rispetto e nei limiti di quanto stabilito dall'art.17 del Reg. UE n. 651/2014.

c) Relativamente agli interventi destinati alla creazione o ammodernamento di infrastrutture di ricerca private, sono ammissibili i costi per investimenti materiali e immateriali, ai sensi dell'art.26 del Reg. UE n. 651/2014.

Sono in ogni caso non ammissibili le seguenti spese:

- le spese fatturate tra Partner del medesimo Progetto;
- le spese fatturate dai Partner alla Rete-Soggetto del medesimo Progetto;
- le spese relative a beni/servizi oggetto di contratti o di lettere di incarico sottoscritti in data precedente la data di invio della manifestazione d'interesse;d) le spese non rientranti nelle tipologie di attività di cui al paragrafo 3.1 del presente avviso;
- le spese non coerenti con la normativa europea, statale e regionale di riferimento.

Tutti gli importi previsti dal presente avviso si intendono in euro e al netto di IVA, e di ogni altro onere accessorio. L'IVA potrà essere rendicontata solo qualora essa non sia recuperabile. Le spese in valuta estera possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini IVA.

3.5 Intensità dell'agevolazione

L'aiuto è concesso nella forma del contributo in conto capitale a fondo perduto.

L'importo massimo concedibile è calcolato in applicazione dei tassi di cofinanziamento previsti dal Regolamento generale di esenzione per categoria (Reg. UE n. 651/2014).

A titolo esemplificativo, le percentuali massime teoriche specifiche per tipologia di investimento e per dimensione d'impresa, sono le seguenti:

a) per le spese di cui alla lettera a) del paragrafo 3.4, l'intensità di aiuto per ciascun beneficiario, ai sensi dell'articolo 25 "Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo" del Regolamento UE 651/2014, non supera:

- il 50 % dei costi ammissibili per la ricerca industriale;
- il 25 % dei costi ammissibili per lo sviluppo sperimentale.

L'intensità di aiuto può essere aumentata fino ad un massimo dell'80% delle spese ammissibili nei casi previsti dal comma 6 dell'art. 25 del Reg. UE n. 651/2014.

b) per le spese di cui alla lettera b) del paragrafo 3.4, l'intensità di aiuto per ciascun beneficiario, ai sensi dell'articolo 17 "Aiuti agli investimenti a favore delle PMI" del Regolamento UE 651/2014, non supera:

- il 20 % dei costi ammissibili nel caso delle piccole imprese,
- il 10 % dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese.

Nel caso di investimenti collocati nelle aree di cui alla Carta degli aiuti a finalità regionale applicabile dall'01.07.2014 al 31.12.2020 (GU C 209 del 23.07.2014)²¹, l'intensità di aiuto può essere aumentata di 10 punti percentuali per le micro, piccole e medie imprese e concessa anche alle grandi imprese con il limite massimo pari al 10% dei costi ammissibili.

²¹ Per l'area di Livorno, Comuni di: Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo, Suvereto;
per l'area di Massa Carrara, Comuni di: Massa, Carrara, Fivizzano, Comano, Casola in Lunigiana.

c) per spese di cui alla lettera c) del paragrafo 3.4, l'intensità di aiuto per ciascun beneficiario, ai sensi dell'articolo 26 "Aiuti agli investimenti per infrastrutture di ricerca" del Regolamento UE 651/2014, non supera il 50% dei costi ammissibili.

E' rimessa al nucleo di valutazione, con mandato a negoziare, la possibilità di concedere una quota di contributo in c/capitale inferiore al massimo previsto dalla normativa.

Per la parte dell'investimento non coperta dal finanziamento agevolato di cui al presente avviso, i soggetti beneficiari possono presentare manifestazione d'interesse a valere sul Fondo unico rotativo per prestiti (FURP), linea di intervento 1.4 a 2), Sezioni "Industria, Artigianato e Cooperazione" e/o sul Fondo di garanzia Sezione 1 "Sostegno agli investimenti delle pmi dei settori industria, artigianato, cooperazione e altri settori" POR CReO FESR Toscana 2007-2013 Linea 1 4 b 1).

Con tali strumenti può essere concesso un ulteriore aiuto fino al raggiungimento delle intensità massime previste dal Reg. (UE) n. 651/2014.

L'importo dell'aiuto è calcolato sulla base della spesa ritenuta ammissibile a seguito di valutazione.

3.6 Cumulo

Gli aiuti sono concessi nel rispetto dell'articolo 8 del Reg. (UE) n. 651/2014. In particolare gli aiuti concessi ai sensi del presente avviso possono essere cumulati:

- a) con altri aiuti di stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;
- b) con altri aiuti di stato, in relazione agli stessi costi ammissibili – in tutto o in parte coincidenti – unicamente se tale cumulo non porta al superamento delle intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al Reg. (UE) n. 651/2014.

4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

4.1. Credenziali di accesso al sistema informativo

La manifestazione d'interesse è redatta esclusivamente on-line, previo rilascio delle credenziali di accesso al sistema informativo. Tali credenziali verranno rilasciate a partire dalle ore 9.00 del primo giorno di apertura dell'avviso e dovranno essere richieste all'indirizzo <https://sviluppo.toscana.it/bandi/> così come dettagliato nell' Allegato D "Modalità di presentazione della manifestazione d'interesse".

4.2 Presentazione della manifestazione d'interesse

La manifestazione d'interesse è il documento in formato pdf, generato in automatico dal sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al momento di chiusura della compilazione, comprensivo di tutte le dichiarazioni/schede presenti on-line, firmato digitalmente da parte del legale rappresentante dell'impresa richiedente/capofila il contributo e completo di tutti i documenti obbligatori descritti di seguito, nonché di tutti gli eventuali ulteriori documenti che l'impresa intende allegare in sede di presentazione della manifestazione d'interesse.

La manifestazione d'interesse è resa nella forma dell'autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso.

La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.digitpa.gov.it/firme-elettroniche->

certificatori). A tale proposito si informa che con Deliberazione CNIPA 45/09, sono state introdotte modifiche nei formati di firma digitale dei documenti, con utilizzo di nuovi algoritmi. Pertanto dall'1/07/2011 l'unico algoritmo valido per la firma digitale è quello denominato SHA-256 supportato dalle ultime versioni di Dike e altri applicativi conformi al regolamento CNIPA. Le domande di aiuto firmate digitalmente con algoritmi non conformi alla Deliberazione CNIPA sopracitata (SHA-1) non saranno pertanto ritenute ammissibile

La manifestazione d'interesse deve essere redatta esclusivamente on-line accedendo al sistema gestionale disponibile al seguente sito Internet <https://sviluppo.toscana.it/bandi/> e si considera presentata solo ed esclusivamente se inoltrata per via telematica sul sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.a., **a partire dalle ore 9,00 del 02 marzo 2015.**

Le manifestazioni di interesse possono essere presentate entro le seguenti scadenze trimestrali: 30 giugno, 31 ottobre, 28 febbraio di ogni anno (salvo eventuali sospensioni dell'intervento con specifico atto), con le modalità di seguito descritte. La manifestazione d'interesse è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di € 16.00 (in caso di presentazione di manifestazione d'interesse da parte di imprese in aggregazione, è previsto il pagamento di una unica imposta di bollo). Tale adempimento viene assolto mediante versamento a intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione da indicare nella manifestazione d'interesse. L'applicazione della marca da bollo sulla manifestazione d'interesse deve essere effettuata inserendo il numero e la data nell'apposito campo della scheda "Dati di domanda" presente sul sistema.

Il richiedente deve utilizzare lo schema di manifestazione di interesse allegato al presente avviso (Allegato A), compilando i campi relativi alle informazioni richieste.

Si specifica che la manifestazione d'interesse deve contenere la documentazione prevista al successivo paragrafo 4.3 e dall'Allegato C "Check-list della documentazione da allegare alla domanda di aiuto".

In caso di imprese in aggregazione (RTI/ATS/Rete-Contratto), la manifestazione d'interesse dovrà essere compilata da parte ciascuna impresa secondo le modalità contenute negli Allegati C "Check-list della documentazione da allegare alla domanda di aiuto" e D "Modalità di presentazione della manifestazione d'interesse".

La modulistica da compilare al fine della presentazione della manifestazione d'interesse sarà integrata sul sistema informatico <https://sviluppo.toscana.it> alla pagina dedicata all'avviso in oggetto ovvero resa disponibile sullo stesso, nel caso debba essere compilata separatamente e poi caricata sul sistema in upload.

La manifestazione d'interesse si considera pervenuta contestualmente alla presentazione della domanda on-line secondo le modalità indicate nell' Allegato D.

Non è ammissibile la manifestazione d'interesse presentata fuori termine o non corredata delle informazioni e dichiarazioni richieste nonché della documentazione obbligatoria richiesta, ovvero redatta e/o inviata secondo modalità non previste dal presente avviso.

4.3 Documentazione a corredo della manifestazione di interesse

A corredo della manifestazione d'interesse (compilata secondo lo schema di cui all'allegato A al presente avviso) occorre inviare, nei modi e nei termini previsti nel precedente paragrafo 4.2, la seguente documentazione:

- A) Domanda di aiuto (da compilare on-line);
- B) Scheda tecnica di progetto e piano finanziario, illustrativi del programma di investimento (da compilare on-line);
- C) Dichiarazione della dimensione aziendale (da compilare on-line) ;

- D) Dichiarazione ambientale (da compilare on-line);
- E) Scheda per la rilevazione degli indicatori,(da compilare on-line);
- F) Documenti relativi alle spese (da allegare (upload) alla manifestazione d'interesse)
- Per le spese materiali e immateriali: bozza di contratto oltre alla documentazione amministrativa dimostrante la cantierabilità/fattibilità amministrativa del progetto. Tale requisito deve verificarsi alla data di adozione dell'atto di approvazione della graduatoria;
 - Per le spese di personale: curriculum professionale di ogni soggetto coinvolto.

Alla data di adozione dell'atto di approvazione della graduatoria, nel caso di programma che comprenda investimenti di natura immobiliare, esso deve essere cantierabile, a pena di esclusione, in base ai seguenti criteri:

- a) acquisto di beni immobili: dimostrazione della destinazione d'uso compatibile con l'esercizio dell'attività e possesso del preliminare d'acquisto;
- b) costruzione e/o ampliamento di edifici e altre opere murarie e assimilate (lavori edili, realizzazione di impianti elettrici, termo-sanitari, tecnologici, ecc.): possesso di uno dei seguenti titoli:
 1. permesso di costruire;
 2. segnalazione certificata di inizio attività (SCIA – ex DIA) valida per l'effettivo inizio dei lavori, ovvero completa di ogni parere, nullaosta o atto di assenso comunque denominato, ove previsti, e presentata al comune competente;
 3. per interventi edili e di impiantistica che non richiedono alcun titolo abilitativo, specifica dichiarazione da parte dell'impresa che attesti la condizione di cantierabilità.

G) Dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali (N.B. Si ricorda che la suddetta dichiarazione, non prevedendo nessun campo da compilare, sarà creata automaticamente dal sistema informatico e risulterà visibile nel documento PDF generato al momento di chiusura della compilazione);

H) Dichiarazione sugli aiuti illegali per ciascuna impresa, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa ;[per le imprese costituite prima del 23-05-2007²²];(da compilare on-line);

I) Dichiarazione di intenti alla costituzione della Rete-contratto/RTI/ATS per ciascun partenariato, firmata digitalmente dai legali rappresentanti dei partner di progetto (da allegare in upload).

J) Copia dell'atto costitutivo dell'aggregazione, nel caso di aggregazione già costituita (sul contenuto dell'atto costitutivo consultare il precedente paragrafo 2.3);

K) Dichiarazione di intenti alla costituzione del Consorzio/Società consortile/Rete-soggetto firmata digitalmente dai legali rappresentanti delle imprese costituenti il soggetto giuridico richiedente (da allegare in upload);

L) Documentazione economica (da allegare in upload):

- a) per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio, copia delle ultime tre dichiarazioni dei redditi precedenti la data di presentazione della manifestazione d'interesse, corredate dai relativi bilanci di verifica redatti secondo le disposizioni normative vigenti;

²² Cfr. D.P.C.M. 23-05-2007.

b) per le imprese che, alla data di presentazione della manifestazione d'interesse, non abbiano ancora chiuso il primo bilancio, la situazione economica e patrimoniale di periodo.

Nei casi a) e b), in assenza delle dichiarazioni dei redditi, il progetto sarà ritenuto inammissibile; nel caso in cui sia assente una sola delle dichiarazioni dei redditi, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere ad integrazione il bilancio o la dichiarazione mancante;

M) Copia dell'atto notarile di aumento di capitale depositato presso il registro delle imprese della CCIAA, ai sensi del Codice civile, attestante l'aumento di capitale deliberato in caso di aumento di capitale rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato (da allegare in upload);

N) Copia delle contabili bancarie attestanti il versamento effettuato in caso di versamenti in conto capitale effettuati da soci successivamente alla data di riferimento dell'ultimo bilancio approvato (da allegare in upload);

O) Dichiarazione di impegno relativo all'iscrizione nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente, in relazione alla sede o unità locale destinatarie dell'intervento, di un'attività economica identificata come prevalente, nelle sezioni ATECO ISTAT 2007 ammesse dall'avviso; la dichiarazione deve essere fornita solo dalle imprese prive di sede o unità operativa in Toscana al momento della presentazione della manifestazione d'interesse (da allegare in upload);

P) Dichiarazione del possesso dei requisiti richiesti dall'avviso o di requisiti equipollenti secondo le norme del paese di appartenenza per il richiedente avente sede legale all'estero e privo di sede o unità operativa in Toscana al momento della presentazione della manifestazione d'interesse. Inoltre, dovrà essere fornita relativa documentazione, ivi incluso l'atto di costituzione, corredata da perizia giurata di traduzione in lingua italiana (da allegare in upload);

Q) Documentazione necessaria alla verifica dei criteri di premialità (da allegare in upload);

Nel caso in cui il progetto sia presentato da:

- soggetti costituiti in forma di RTI/ATS/Rete-Contratto, le dichiarazioni e i documenti di cui sopra dovranno essere rilasciati da ciascuna delle imprese facenti parte dell'aggregazione;
- soggetti che si impegnano a costituire un RTI/ATS/Rete-Contratto/Rete-soggetto/consorzio/società consortile, le dichiarazioni e i documenti di cui sopra dovranno essere rilasciati da ciascuna delle imprese che hanno sottoscritto la dichiarazione di intenti;
- imprese aggregate in forma di Consorzio/Società Consortile/Rete-Soggetto, le dichiarazioni e i documenti di cui sopra, dovranno essere rilasciati:
 - dal consorzio o dalla società consortile o dalla rete-soggetto;
 - solo in relazione ai requisiti di premialità, se gli stessi sono posseduti non dal consorzio/società consortile/rete soggetto, ma da una o più imprese che lo compongono, dovrà essere allegata idonea documentazione di supporto da parte della/e singola/e impresa/e.

Le domande di aiuto mancanti anche di un solo documento dalle lettere A ad P **saranno considerate inammissibili**, secondo il dettato del paragrafo 5.3.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di richiedere integrazioni sulla documentazione presentata, secondo le specifiche indicate all'interno del paragrafo 5.2.

5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

5.1 Modalità di istruttoria e fasi del procedimento

La selezione delle richieste di aiuto avviene con la procedura valutativa che può prevedere una fase negoziale.

L'attività istruttoria regionale è svolta dal Settore Politiche orizzontali di sostegno alle imprese della Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze avvalendosi di Sviluppo Toscana S.p.A. quale Organismo Intermedio individuato con apposito atto del Dirigente Responsabile del Settore stesso²³.

L'iter procedimentale delle manifestazioni d'interesse si articola nelle seguenti fasi:

- **istruttoria di ammissibilità** (v. paragrafo 5.2).

In relazione alla suddetta istruttoria verranno esaminate le cause di inammissibilità della manifestazione d'interesse (v. paragrafo 5.3), vale a dire le cause che impediscono alla manifestazione d'interesse di accedere alla successiva fase di valutazione (v. paragrafo 5.4);

- **valutazione** (v. paragrafo 5.4);

I progetti che risulteranno ammissibili a seguito dell'istruttoria sopra menzionata verranno valutati in base a specifici criteri di selezione.

Per i progetti che raggiungono il punteggio minimo di valutazione, risultante dalla somma dei punteggi attribuiti ai singoli criteri di selezione, sarà attribuito un ulteriore punteggio di premialità sulla base della sussistenza dei requisiti previsti dal presente avviso;

- **fase negoziale** (v. paragrafo 5.4);

- **formazione della graduatoria** e sua pubblicazione (v. Paragrafo 5.5);

- **approvazione del Protocollo di Insediamento** e successiva sottoscrizione

- **approvazione del provvedimento di concessione del finanziamento** e successiva sottoscrizione del contratto di insediamento.

5.2 Istruttoria di ammissibilità

L'istruttoria è svolta dal Settore "Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese" della Direzione Generale "Competitività del Sistema economico e Sviluppo delle Competenze" con l'ausilio di una commissione tecnica interna, nominata dal dirigente responsabile di detto Settore, di cui fanno parte di diritto il dirigente responsabile del Settore "Ricerca Industriale e Trasferimento tecnologico" ed il dirigente a ciò designato dalla Direzione Generale della Presidenza. La Commissione si avvale di Sviluppo Toscana S.p.A. quale Organismo Intermedio.

L'istruttoria di ammissibilità è diretta ad accertare:

- la corretta presentazione della manifestazione d'interesse secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno dei paragrafi 4.1 e 4.2 dell'avviso, compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione della manifestazione d'interesse e dei documenti, elencati al paragrafo 4.3 dell'avviso, la cui sottoscrizione è prevista come obbligatoria;

²³ DGR n.598 del 28/07/2008

- la completezza della manifestazione d'interesse e della documentazione allegata stabilita come obbligatoria dal paragrafo 4.3 dell'avviso²⁴;
- la sussistenza, alla data di presentazione della manifestazione d'interesse, dei requisiti di ammissibilità previsti ai punti da 1) a 6) e 16) del paragrafo 2.2., oppure, per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della manifestazione d'interesse, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti ai punti da 1) a 3), 6) e 16), l'impegno relativo all'iscrizione nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente, in relazione alla sede o unità locale destinatarie dell'intervento, di un'attività economica identificata come prevalente, nelle sezioni ATECO ISTAT 2007.

Ai fini della istruttoria di ammissibilità saranno effettuate, **a pena di inammissibilità** all'aiuto, verifiche d'ufficio dei requisiti di cui ai punti 1), 2), 3) del paragrafo 2.2, nonché controlli puntuali del possesso alla data di presentazione della manifestazione d'interesse dei requisiti dichiarati con l'autocertificazione di cui al punto 6) e 16) del medesimo paragrafo e dei punti 4) e 5) se posseduti al momento della manifestazione d'interesse.

Se i requisiti di cui ai punti 3), 7), 8) e 16) sono attestati da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali come previsto al paragrafo 2.2., sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, saranno effettuati controlli annuali a campione²⁵, come previsto dal paragrafo 8.3.

L'ammissibilità delle manifestazioni d'interesse prevede, inoltre, la verifica positiva dei seguenti ulteriori requisiti di ammissibilità ai sensi dell'art. 10 della DGR n. 1145/2014:

Descrizione del criterio di ammissibilità	Indicatore	Esito richiesto ai fini dell'ammissione
1) Incremento consistente di occupazione (ai sensi del paragrafo 5. dell'art.2 del Disciplinare di cui alla DGR n.728/2013)	Incremento di ULA	Requisito generale: $\geq 5\%$ e - se imprese non in Toscana ≥ 10 unità, - se creazione/ ammmodernamento di infrastrutture di ricerca private ≥ 5 unità
2) affidabilità economico-finanziaria del soggetto proponente	a) Indici di bilancio b)PN/ATTIVO	a) valutazione positiva equilibri di bilancio b) $\geq 5\%$ (Il rapporto tra patrimonio netto e totale dell'attivo non può risultare inferiore al 5% in uno degli ultimi due bilanci chiusi, fatta eccezione per le imprese costituite da meno di 24 mesi)

²⁴ Cfr. paragrafo 4.3.

²⁵ Cfr. paragrafo 8.3.

3) fattibilità amministrativa del programma	S/N	SI'
4) fattibilità tecnica del programma	S/N	SI'
5) fattibilità economico-finanziaria del programma	a) congruenza tra capitale netto e costo del progetto b) onerosità della posizione finanziaria	a) CN > (P - I) / 2 (CN=Capitale netto CP= costo del progetto I=contributo) ²⁶ b) OF/F =< 8% (Oneri finanziari netti su fatturato)
6) compatibilità con le indicazioni della pianificazione territoriale regionale e locale	S/N	SI'
7) compatibilità con le principali direttive di sviluppo della programmazione settoriale regionale	S/N	SI'
8) Cantierabilità	S/N	SI'

Per il punto 1 della tabella di cui sopra, l'impresa che non realizza pienamente l'incremento occupazionale dichiarato nella manifestazione d'interesse entro i 6 mesi successivi alla conclusione del progetto, verrà applicata una sanzione di importo pari al 5% del contributo concesso per ogni unità di personale non assunto. Ai sensi della L.R. 35/2000 art. 8 bis, l'impresa dovrà inoltre mantenere l'incremento occupazionale realizzato per i cinque anni successivi al completamento dell'investimento regolarmente rendicontato, pena la revoca del contributo.

L'incremento occupazionale deve, in ogni caso, rimanere "consistente" ai sensi del comma 5 dell'art. 2 del Disciplinare a pena di revoca del contributo concesso.

Qualora in fase di istruttoria di ammissibilità emerga l'esigenza di richiedere integrazioni relativamente alla sola documentazione tecnica relativa al progetto, il termine per l'invio delle integrazioni richieste dal responsabile del procedimento è fissato in gg. 10 dal ricevimento della richiesta delle stesse. La richiesta di integrazione potrà riguardare esclusivamente specifiche relative al contenuto di documenti presentati, nei casi in cui l'Amministrazione regionale lo riterrà necessario.

In questo caso, i termini del procedimento si intendono sospesi e le integrazioni sono sottoposte ad istruttoria entro i termini della Legge n. 40/2009.

L'art. 14 comma 1 della L.R. 40/09, prevede che, "fatto salvo quanto previsto dall'articolo 14 bis, i termini di conclusione dei procedimenti di cui agli articoli 12 e 13 possono essere sospesi, per una sola volta, e per un periodo non superiore a trenta giorni per l'acquisizione di informazioni o certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni".

²⁶ CN = capitale netto = totale del "patrimonio netto" come definito dall'art. 2424 del codice civile, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelievi a titolo di anticipo sugli utili.

CP = somma dei costi complessivi del progetto di investimento.

I = contributo richiesto.

Non potranno essere richiesti ad integrazione documenti previsti dal paragrafo 4.3 come obbligatori e non presentati ad eccezione di quelli da verificarsi alla data di adozione dell'atto di approvazione della graduatoria.

Nel caso in cui l'istruttoria di ammissibilità formale dia esito negativo, i progetti non accederanno alla fase successiva relativa alla valutazione del progetto stesso e il Responsabile del procedimento, per il tramite di Sviluppo Toscana S.p.A., provvederà a comunicare il suddetto esito negativo motivato ai soggetti proponenti.

5.3 Cause di non ammissione

Costituiscono cause di non ammissione al beneficio:

- la mancata presentazione della manifestazione d'interesse secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, dai paragrafi 4.1 e 4.2;
- l'errato invio della manifestazione d'interesse;
- la mancata sottoscrizione della manifestazione d'interesse e delle autodichiarazioni richieste dall'avviso elencate al paragrafo 4.3;
- il mancato invio della documentazione obbligatoria a corredo della manifestazione d'interesse (v. paragrafo 4.3);
- l'assenza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità previsti ai punti da 1) a 6) e 16) di cui al paragrafo 2.2; i requisiti di cui ai punti 4) e 5) saranno considerati motivo di non ammissione nel caso in cui il richiedente ha dichiarato di possederli al momento della manifestazione d'interesse;
- l'assenza anche di uno solo degli ulteriori requisiti di ammissibilità previsti dall'art. 10 della DGR n. 1145/2014;
- l'assenza del progetto;
- l'incompletezza e l'irregolarità non sanabili della sola documentazione tecnica relativa al progetto.

Si specifica che, all'interno di una aggregazione di imprese, costituita o costituenda, l'inammissibilità dell'impresa capofila determina l'inammissibilità del progetto.

Le cause di inammissibilità costituiscono motivo di improcedibilità e impediscono alla manifestazione d'interesse di accedere alla successiva fase di valutazione.

5.4 Criteri di selezione/valutazione

Tutte le proposte progettuali che avranno superato positivamente la fase dell'istruttoria di ammissibilità di cui al paragrafo 5.3 del presente avviso accederanno alla fase di valutazione.

La valutazione sarà effettuata dal Settore "Politiche Orizzontali di Sostegno alle Imprese" della Direzione Generale "Competitività del Sistema economico e Sviluppo delle Competenze" con l'ausilio di una commissione tecnica interna, nominata dal dirigente responsabile di detto Settore, di cui fanno parte di diritto il dirigente responsabile del Settore "Ricerca Industriale e Trasferimento tecnologico" ed il dirigente a ciò designato dalla Direzione Generale della Presidenza.

La Commissione si avvale di Sviluppo Toscana S.p.A. quale Organismo Intermedio.

Tutte le proposte progettuali saranno oggetto di valutazione sulla base dei criteri di valutazione definiti con D.G.R. n. 1145/2014.

La valutazione si articolerà in due sottofasi:

- assegnazione di un punteggio in relazione a ogni criterio di selezione (cfr. paragrafo 5.4.1.);

- successiva assegnazione di un punteggio in relazione a ogni criterio di premialità (cfr. paragrafo 5.4.2) esclusivamente a quelle proposte progettuali che, per ciascun criterio di selezione, ottengano il punteggio minimo previsto e totalizzino il punteggio complessivo di almeno 30 punti rispetto all'insieme dei criteri di selezione.

Nel corso della valutazione può essere attivata, laddove ne ricorrano i presupposti e secondo i criteri dettati dall'art.5 quater della L.R. 35/2000 e s.m.i., una fase negoziale, nel corso della quale vengono individuati, anche tramite un confronto con i proponenti:

- le variazioni e integrazioni al programma di investimenti presentato;
- l'insieme delle prescrizioni e degli obblighi a carico del beneficiario;
- il concorso al programma di investimento del sistema del credito regionale;
- il livello di occupazione aggiuntiva garantito.

La fase negoziale interrompe i termini del procedimento.

5.4.1 Criteri di selezione

I criteri di selezione, definiti in base alle disposizioni di cui comma 1 dell'art. 11 del Disciplinare di cui alla DGR 728/2013 e alle disposizioni di cui agli artt. 6, 7 e 8 della DGR 1145/2014, sono indicati all'interno della tabella di seguito riportata. Si prevede l'attribuzione di un punteggio per ciascun criterio di selezione.

Descrizione del parametro di merito	Indicatore	Parametro di riferimento	Valutazione
1) rilevanza strategica e rispondenza agli indirizzi della Giunta Regionale di cui alla DGR n.1145/2014	Sussistenza dell'"addizionalità" e della "significativa qualificazione" di cui al art. 6 della DGR n. 1145/2014	Almeno un requisito di addizionalità e Almeno un requisito di qualificazione oltre al parametro a) obbligatorio	5 punti per ogni requisito posseduto
2) impatto sull'occupazione diretta (*)	Numero assunzioni	Numero contratti a tempo indeterminato Numero contratti subordinati a termine di durata di almeno 12 mesi	1 punto per ogni unità di personale assunta a tempo indeterminato 0,3 punti per ogni unità di personale assunta a tempo determinato
3) ricaduta territoriale con particolare riferimento alla generazione di un indotto locale	S/N	Capacità del nuovo prodotto/processo di rispondere alla domanda del mercato o di aprire nuovi mercati, di allargare l'indotto attraverso l'incremento dei rapporti di fornitura.	NO = 0 punti SI' = 2 punti
4) contenuti progettuali	a) Analisi della competitività, b) Analisi delle possibili alternative strategiche, c) Analisi SWOT	Grado di sviluppo, di approfondimento e di validità delle analisi	Scarso=0 punti Sufficiente=1 punti Buono =2 punti Ottimo=3 punti
5) congruità tra investimenti attivati ed occupazione	S/N	SI'	NO = 0 punti SI' = 4 punti

aggiuntiva prevista			
---------------------	--	--	--

Non saranno ammesse a finanziamento le proposte progettuali che non totalizzeranno un punteggio di selezione complessivo pari ad almeno **30 punti**.

5.4.2 Criteri di premialità

Successivamente alla valutazione di merito, alle proposte progettuali sono attribuiti ulteriori punteggi derivanti dall'eventuale possesso di uno o più requisiti di premialità, come di seguito specificato:

a) Investimenti collocati nell'Area di crisi complessa di Piombino

In riferimento all'impatto sull'occupazione, oltre al punteggio assegnato in fase di selezione, ai sensi della D.G.R. n.987/2014, è applicato il seguente punteggio di premialità:

Tipo di contratto	Punteggio di premialità per ogni unità di personale occupato	Ulteriore punteggio di premialità nei casi di assunzione di personale dell'indotto disoccupato o destinatario di ammortizzatori, come individuato nel bacino di riferimento del personale da rioccupare ²⁷	Ulteriore punteggio di premialità nei casi di assunzione di personale disoccupato con ultima occupazione in unità locale nell'area di crisi o nei Comuni ad essa confinanti, oppure di personale destinatario di ammortizzatori sociali in unità locali nell'area di crisi o nei Comuni ad essi confinanti	Ulteriore punteggio di premialità nei casi di assunzione di donne
	(A)	(B)	(C)	(D)
Contratto a tempo indeterminato	1	1	0,5	0,3
Contratto subordinato a termine, di durata pari o maggiore di 12 mesi	0,5	0,5	0,3	0,2
Contratto subordinato a termine di durata compresa tra 6 e 12 mesi	0,3	0,3	0,1	0,1
Contratto subordinato a termine di durata compresa tra 3 e 6 mesi	0,2	0,2	0,1	0,1

²⁷ Sarà disponibile sul sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. l'elenco delle imprese appartenenti al bacino di riferimento.

b) Ambiti settoriali e tecnologici prioritari

Ai sensi degli artt. 7 e 8 della DGR n. 1145/2014, è applicato il seguente punteggio di premialità:

Descrizione di premialità	Indicatore	Parametro di riferimento	Punteggio
Ambiti tecnologici prioritari	Proposta progettuale caratterizzata dall'applicazione delle tecnologie prioritarie previste alle lettere da a) a c) dell'art. 7 della DGR n. 1145/2014.	Eventuale possesso di uno o più requisiti	5 punti per ogni ambito
Ambiti territoriali prioritari	Proposta progettuale caratterizzata dagli ambiti territoriali previsti dall'art. 8 della DGR n. 1145/2014.	Eventuale possesso di uno o più requisiti	Per ogni ambito: a) 15 punti b) 8 punti c) 8 punti d) 6 punti e) 4 punti

c) Tutela del lavoro, della sostenibilità e tracciabilità della fornitura

Inoltre, sono attribuiti ulteriori punteggi premianti alle proposte progettuali presentate da imprese particolarmente attente ai temi della tutela del lavoro, della sostenibilità e tracciabilità della fornitura, come di seguito dettagliato:

	CRITERIO	Parametro di premialità	Punteggio	
SOSTENIBILITÀ Contributo alla risoluzione delle criticità ambientali e/o sociali (max punti)	AMBIENTE	Progetti di imprese che hanno introdotto innovazioni in campo ambientale in termini di tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e/o di prodotto	Relazioni relative all'investimento realizzato, certificati, perizie tecniche e simili attestanti ad esempio la riduzione del consumo di risorse ambientali, riduzione della produzione di rifiuti, delle emissioni in atmosfera, ecc.	2
		Progetti di imprese che hanno adottato sistemi di gestione ambientale di processo o di prodotto certificati	ISO14001; adesione al Regolamento EMAS; certificazione di prodotto Ecolabel	1
			Altri strumenti equivalenti	1

	TRACCIABILITÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE	Progetti di imprese che abbiano adottato strumenti di responsabilità sociale	Certificazione SA8000; Certificazione AA1000 Assurance Standard Bilancio di sostenibilità asseverato alle Linee Guida internazionali GRI; Bilancio sociale asseverato alle Linee Guida GBS; altri strumenti di gestione equivalenti, comprese le Linee Guida ISO26000	1
		imprese con rating di legalità ai sensi del decreto MEF-MISE del 20/02/2014 n. 57	Certificazione rating legalità	1
TUTELA DEL LAVORO Contributo all'incremento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro rispetto alla normativa vigente in materia (max punti)	PARI OPPORTUNITÀ UOMO/DONNA	Progetti di imprese che hanno realizzato, nell'ultimo biennio, un progetto di azioni positive ²⁸ ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 198/2006,	Ottenimento dei finanziamenti previsti dall'art. 45 del D.Lgs. n. 198/2006 per progetti di formazione finalizzati al perseguimento di azioni positive volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità	1
	SALVAGUARDIA DELL'OCCUPAZIONE	Progetti presentati da imprese che abbiano assunto nei 12 mesi precedenti alla presentazione della manifestazione d'interesse lavoratori iscritti alle liste di mobilità ²⁹ inclusa la mobilità in deroga ³⁰	Contratti di assunzione	2
	SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	Progetti di imprese che realizzano interventi in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, oltre i termini di legge	Sistema di gestione certificato ai sensi della norma BS OHSAS 18001:2007 oppure Imprese che nell'ultimo anno solare, abbiano ottenuto dall'INAIL la riduzione del tasso medio di tariffa prevista dall'art. 24 del D.M. 12-12-2000 e ss.mm.ii.	2

Il punteggio complessivo attribuito a ogni progetto è ottenuto dalla somma dei punteggi per ciascun criterio di selezione e di premialità.

I punteggi di selezione e premialità riferiti all'impatto occupazionale non devono comunque rappresentare, nel loro complesso, più del 20% del punteggio totale attribuito.

²⁸ ai sensi dell'art. 42 e 45 del D.Lgs. n. 198/2006

²⁹ Leggi n. 233/1991 e n. 236/1993

³⁰ DGR n. 831 del 03-10-2011.

La fase valutativa, ivi compresa l'eventuale fase negoziale, si conclude con provvedimento a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento con i seguenti possibili esiti:

- a) rigetto della istanza;
- b) ammissibilità della istanza.

5.5 Formazione della graduatoria

Il dirigente responsabile approva con cadenza quadrimestrale il provvedimento in cui sono specificati gli esiti della valutazione e dell'eventuale fase negoziale e, in caso di ammissibilità dell'istanza, indica il livello di rilevanza attribuita sulla base del punteggio assegnato secondo i criteri stabiliti dal presente paragrafo.

La graduatoria è pubblicata, ai sensi della l.r. 35/2000³¹, entro 90 giorni dalla data di scadenza quadrimestrale di presentazione delle domande, salvo sospensione dell'intervento per esaurimento delle risorse.

In caso di particolare complessità degli interventi previsti dal programma di investimento, ai sensi dell'art.5 octies della legge regionale 35/2000 e smi, il termine di conclusione della valutazione di merito è fissato a 120 gg. dalla data di presentazione dell'istanza.

Nel caso di necessità di integrazioni, i termini del procedimento possono essere sospesi per una sola volta, e per un periodo non superiore a trenta giorni ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L.R. 40/09.

I progetti saranno ammessi all'aiuto sulla base del miglior punteggio assegnato

A parità di punteggio finale, la graduatoria sarà definita in base alla data di presentazione della manifestazione d'interesse e, in caso di ulteriore parità, in base all'ora di presentazione della manifestazione d'interesse.

Il provvedimento di concessione del finanziamento è adottato entro 30 gg. dalla data di sottoscrizione del protocollo di insediamento di cui all'ultimo capoverso del precedente paragrafo 5.4.

La graduatoria finale distingue tra le **domande ammesse** e **domande non ammesse**.

Le domande ammesse sono ordinate secondo il punteggio ottenuto in sede di valutazione.

Le domande non ammesse al finanziamento si distinguono in:

1. domande non ammesse per carenza di requisiti formali

Sono quelle domande prive dei requisiti previsti al paragrafo 2.2 di cui ai punti da 1) a 3) e del requisito 6) e dei requisiti 4) e 5) per le imprese con sede o unità locale in Toscana al momento della presentazione della manifestazione d'interesse.

2. domande non ammesse a seguito di valutazione

Sono quelle domande ammesse a seguito dell'istruttoria formale, che non hanno superato la fase valutativa per mancato raggiungimento del punteggio minimo richiesto in relazione ai criteri di selezione.

In caso di non ammissione, il Responsabile del procedimento provvede, previa predisposizione di apposito atto, a comunicare l'esito negativo, opportunamente motivato, al richiedente ³².

* * *

³¹ Cfr. art. 5 octies L.R. n. 35/2000.

³² Tale atto dovrà essere adottato subito dopo la conclusione dell'istruttoria formale e antecedentemente alla adozione dell'atto finale di approvazione della graduatoria.

La Regione Toscana provvede, nei 10 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURT della graduatoria, all'invio, tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), di apposita comunicazione scritta alle imprese ammesse e non ammesse a finanziamento contenente l'esito del procedimento relativo alla manifestazione d'interesse presentata.

Nel caso di ammissibilità della domanda, ed entro i limiti della disponibilità delle risorse, la Giunta regionale approva con propria deliberazione, il Protocollo di insediamento che sarà sottoscritto dal Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, e dal rappresentante legale del beneficiario.

La Giunta regionale approva, nei limiti delle risorse disponibili, i protocolli di insediamento in base al maggior punteggio ottenuto, indipendentemente dalla data di approvazione delle rispettive graduatorie.

Entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del Protocollo di Insediamento, il Responsabile del procedimento adotta il provvedimento di concessione del finanziamento costituito dal contratto di insediamento che contiene:

- a) gli elementi definiti nella fase negoziale;
- b) l'entità e le condizioni del finanziamento;
- c) gli obblighi assunti dai contraenti in merito alla realizzazione degli investimenti;
- d) i sistemi di monitoraggio e controllo che verranno utilizzati.

Successivi atti di indirizzo della Giunta regionale, rispetto al presente avviso, possono prevedere risorse aggiuntive al fine di finanziare progetti ammessi, ma non finanziati per carenza di risorse disponibili. Possono, altresì, prevedere una riserva specifica di risorse per le Aree di crisi definite da provvedimenti nazionali e/o regionali.

6. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI

6.1 Adempimenti successivi all'ammissione all'aiuto

Con la comunicazione di ammissione (tramite P.E.C.) la Regione Toscana indicherà al beneficiario anche i termini e le modalità di realizzazione del progetto.

Il beneficiario dovrà adempiere a quanto segue:

1. Costituzione del ATI/ATS/Rete-Contratto

Nel caso di progetti presentati da aggregazioni di imprese come stabilito dal paragrafo 2.3, i beneficiari, qualora non vi abbiano provveduto antecedentemente alla data di presentazione della manifestazione d'interesse, devono³³:

- stabilire contrattualmente le reciproche obbligazioni, formalizzando il partenariato mediante la costituzione in Raggruppamento Temporaneo di Imprese/Associazione Temporanea di Scopo (ATI/ATS)/Rete-Contratto;
- inserire nel sistema informatico, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto, l'atto notarile registrato relativo alla suddetta costituzione dell'ATI/ATS/Rete-Contratto

³³ Cfr. paragrafo 2.3.

6.2 Sottoscrizione del contratto

Entro 60 giorni (90 giorni in caso di ATI/ATS/Rete Contratto) dalla data di pubblicazione sul BURT del decreto di approvazione della graduatoria, il beneficiario/capofila del partenariato **ha l'obbligo** di sottoscrivere il Contratto redatto secondo lo schema allegato al presente avviso.

La mancata sottoscrizione del Contratto comporta la revoca dell'agevolazione concessa.

6.3 Obblighi del beneficiario

I soggetti beneficiari sono obbligati, a pena di **revoca** del contributo, al rispetto degli obblighi come formalizzati nel Contratto ed a realizzare l'investimento nella misura minima del 70% dell'investimento ammesso.

6.4 Modifiche dei progetti

A) Varianti

Le richieste di variazione, adeguatamente motivate, possono riguardare:

- il programma di lavoro,
- la ripartizione per attività,
- il piano finanziario,

ferma restando l'impossibilità che il costo totale e il contributo totale del progetto siano aumentati rispetto agli importi indicati all'interno del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto, tenuto conto delle proroghe temporali sull'esecuzione del progetto alle condizioni indicate dall'avviso.

Durante il periodo di realizzazione del progetto, per ragioni motivate e non prevedibili, il beneficiario può apportare variazioni al progetto di investimento.

Le varianti al progetto devono essere presentate con richiesta PEC alla Regione Toscana e a Sviluppo Toscana S.p.A. secondo le modalità, le condizioni e i termini previsti nelle apposite linee guida pubblicate sul sito di Sviluppo Toscana Spa.

B) Variazioni della composizione del partenariato

Per i progetti presentati da più soggetti in forma aggregata, sono ammissibili variazioni del partenariato approvato ad esclusione del partner con ruolo di capofila che non può essere sostituito né rinunciare al contributo fino al completamento delle attività progettuali e della relativa rendicontazione, pena la revoca dell'aiuto.

Sono fatti salvi i casi di subentro, derivanti da operazioni societarie di carattere straordinario, come acquisizioni, incorporazioni, fusioni, trasformazioni, ecc. In tali casi, il soggetto economico (azienda o ramo d'azienda) che realizza il progetto in qualità di capofila deve rimanere il medesimo per tutta la durata del progetto. Il soggetto giuridico, invece, può essere modificato per effetto delle suddette dinamiche societarie di carattere straordinario.

E' ammesso in qualsiasi momento che uno o più partner mandanti escano dall'aggregazione purché l'investimento totale realizzato da parte del partner uscente non sia superiore al 25% dell'investimento totale ammesso del progetto e l'intervento non ne muti significativamente la natura e funzionalità.

I partner rimanenti all'interno dell'aggregazione dovranno farsi carico delle attività non ancora svolte da parte del partner uscente, fornendo alla Regione Toscana una descrizione

dettagliata delle suddette attività non svolte dal partner uscente e della nuova ripartizione dei compiti e delle attività tra i partner restanti.

In alternativa, il partner uscito dall'aggregazione può essere sostituito da nuovi partner purché questi ultimi posseggano le caratteristiche di eleggibilità previste dall'avviso e la medesima natura del partner sostituito³⁴. I partners che intendono entrare in sostituzione sono obbligati ad indicare in modo dettagliato le attività di cui si fanno carico impegnandosi a realizzarle.

Il venire meno di uno dei partner ha come effetto la revoca individuale del contributo e l'eventuale restituzione delle somme percepite.

Le attività già sostenute dal partner uscente non sono oggetto di agevolazione, né per il soggetto uscente, né per altro soggetto del partenariato. Tuttavia, nel caso di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, le spese sostenute e rendicontate dal partner uscente, valutate come ammissibili dall'amministrazione regionale, possono permettere il raggiungimento della soglia minima di investimento prevista al S.A.L. intermedio e al saldo finale.

Le variazioni della composizione del partenariato:

- devono essere motivate e richieste dal capofila nonché sottoscritte dal partner uscente e dagli eventuali partners che intendono subentrare;
- devono essere presentate in forma di istanza online mediante l'accesso al sistema informatico e secondo le modalità, condizioni e termini previsti nelle apposite linee guida pubblicate sul sito di Sviluppo Toscana Spa, al pari delle altre varianti che coinvolgono gli elementi soggettivi e oggettivi del progetto.

In ogni caso è obbligatoria la modifica dell'RTI o del Consorzio o Società Consortile o della Rete-Contratto.

6.5 Disposizioni in tema di operazioni straordinarie d'impresa. Subentri

In caso di cessione o conferimento d'azienda, di fusione o di scissione di impresa, le agevolazioni concesse ma non interamente erogate, sono trasferite - previa apposita domanda di trasferimento- al soggetto subentrante a condizione che quest'ultimo:

- sia in possesso dei requisiti soggettivi richiesti dall'avviso; a tal fine non rileva la dimensione di impresa del soggetto che richiede il trasferimento;
- continui ad esercitare l'impresa e assuma gli obblighi relativi previsti dall'avviso.

A tal fine, nell'atto di cessione/conferimento deve essere esplicitamente previsto che le agevolazioni sono cedute al soggetto subentrante.

Nei casi suddetti, l'Amministrazione regionale adotta in capo al soggetto subentrante un atto di trasferimento delle agevolazioni già concesse in capo al soggetto subentrante sulla base della procedura attivata per la concessione originaria delle agevolazioni.

La domanda di trasferimento delle agevolazioni deve essere presentata entro 30 giorni dalla data dell'evento.

Fatti salvi i casi di oggettiva impossibilità, la mancata presentazione della domanda di trasferimento entro il termine suddetto comporta la revoca delle agevolazioni già concesse.

La revoca delle agevolazioni è disposta nei seguenti ulteriori casi:

- qualora il soggetto subentrante non assuma gli obblighi previsti;
- qualora le agevolazioni non possano essere trasferite.

³⁴ Le PMI possono essere sostituite da PMI, le GI da GI e gli Organismi di ricerca da Organismi di ricerca.

Laddove, successivamente al trasferimento delle agevolazioni si debba procedere alla revoca totale o parziale delle medesime, il soggetto subentrante risponde anche delle somme erogate ai precedenti beneficiari.

I contributi non erogati, alla data di effetto dell'evento, sono interamente liquidati al soggetto di volta in volta subentrante.

Nel caso di procedure concorsuali diverse dal fallimento, le disposizioni di cui al presente paragrafo si applicano anche all'affitto temporaneo d'azienda funzionale alla chiusura *in bonis* della procedura concorsuale, a condizione che nel contratto d'affitto sia esplicitamente prevista l'acquisizione dell'azienda a conclusione della stessa.

7. EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE

7.1 Modalità di rendicontazione delle spese ammissibili

Le spese ammissibili potranno essere rendicontate con le seguenti modalità:

- modalità ordinaria;
- modalità attraverso i revisori legali.

Ai sensi della L.R. n. 35/2000³⁵ e in alternativa alle procedure ordinarie, al fine di accelerare l'iter istruttorio delle domande di aiuto e di snellire le procedure di erogazione e di controllo, la regolare rendicontazione amministrativo-contabile delle attività svolte dal beneficiario può essere verificata e attestata da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali mediante una relazione tecnica ed un'attestazione rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità.

Sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, sono effettuati controlli annuali a campione³⁶.

7.2 Modalità di erogazione dell'aiuto

L'erogazione dell'aiuto avviene su istanza del beneficiario, secondo le modalità e i termini stabiliti dal presente avviso.

Nel caso di progetti presentati da raggruppamenti di imprese, i pagamenti sono effettuati alle singole imprese aderenti al raggruppamento, ciascuno per la propria quota parte.

7.3 Erogazione dell'anticipo e garanzia fidejussoria³⁷

E' facoltà dei beneficiari richiedere un anticipo pari al 30% del contributo totale del progetto.

L'anticipo è subordinato alla presentazione contestuale di una garanzia fideiussoria. Tale garanzia deve coprire capitale, interessi e interessi di mora, ove previsti, oltre alle spese della procedura di recupero, e coprire un arco temporale di un ulteriore semestre rispetto al termine previsto per la conclusione delle verifiche.

Detta garanzia può essere prestata dalle banche, dalle imprese di assicurazione di cui alla L. n. 348/1982, o dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB) - inclusi i Confidi iscritti nell'elenco ex art. 107 - che svolgano attività di rilascio di garanzie in via esclusiva o prevalente, che siano a ciò autorizzati e

³⁵ Art. 5 sexies-decies.

³⁶ Cfr. paragrafo 8.3.

³⁷ Cfr. Decisione G.R. n. 3 del 23-07-2012 recante "Indirizzi agli uffici in merito alla copertura fidejussoria sugli anticipi sui contributi. Indicazioni generali in merito ai soggetti fideiubenti."

vigilati dalla Banca d'Italia e presenti nelle banche dati della stessa. Sono esclusi gli intermediari finanziari stranieri che non hanno sede legale e direzione generale situate nel territorio della Repubblica³⁸.

Al fine di evitare il rischio di rilascio di polizze false o inefficaci, gli uffici possono richiedere un'attestazione della validità della stessa all'indirizzo della Direzione Generale del soggetto garante.

La polizza deve essere rilasciata utilizzando il modello di garanzia fideiussoria predisposto e approvato dall'Amministrazione Regionale³⁹ e sottoscritta con la forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata, al fine di precostituire il titolo per il recupero coattivo mediante agente della Riscossione.

La fideiussione deve essere intestata alla Regione Toscana oppure all'organismo intermedio della Regione (Agenzie Regionali, ecc.) che agisce in nome proprio, ma per conto della Regione Toscana, qualora a questo sia stata attribuita la funzione di procedere al recupero coattivo del credito.

La garanzia fideiussoria è valida a prescindere dall'eventuale assoggettamento a fallimento o altra procedura concorsuale del contraente.

In caso di progetti presentati da raggruppamenti di imprese, ciascun soggetto partecipante deve rilasciare la fideiussione individualmente per la propria quota.

La fideiussione **deve prevedere espressamente:**

- il pagamento a prima richiesta entro 15 giorni;
- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, ovvero la durata della fideiussione deve essere correlata non alla scadenza dell'obbligazione principale ma al suo integrale adempimento;
- Il mancato pagamento del premio non potrà in nessun caso essere opposto al beneficiario, in deroga all'art. 1901 del codice civile;
- Il Foro di Firenze quale Foro competente alla risoluzione delle controversie relative alle questioni di merito;
- l'escussione della polizza a tutela del credito regionale nel caso di mancato rinnovo della stessa entro un termine antecedente la scadenza (1-2 mesi);
- la clausola del rinnovo automatico nel caso in cui il beneficiario dell'aiuto non sia in grado di rispettare tutti gli adempimenti, gli impegni e le condizioni previsti dalle norme che regolano l'aiuto.

7.4. Domanda a SAL e saldo

La rendicontazione delle spese sostenute finalizzata alla erogazione del contributo concesso, si articola come di seguito dettagliato:

- presentazione della domanda a titolo di SAL, per una quota pari almeno al 30% dell'investimento ammesso, entro 12 mesi dalla sottoscrizione del contratto di insediamento. Il contributo erogato sarà calcolato in riferimento alla natura delle spese validamente rendicontate, per la quota massima del 40% del contributo complessivamente concesso.

La mancata rendicontazione delle spese per il 30% dell'investimento e/o alla mancata presentazione della relazione tecnica di medio periodo sarà considerata come rinuncia implicita dei beneficiari alla realizzazione del progetto e, trascorsi

³⁸ Cfr D.Lgs. n. 141/2010 e Decisione G.R. 23/7/2012, n. 3

³⁹ Cfr. Allegato "Schema Fidejussione".

ulteriori 30 giorni dalla scadenza dei termini, determinerà la revoca dell'intero finanziamento.

- presentazione della domanda a titolo di saldo, per la restante quota di investimento, entro 30 giorni successivi al termine finale per la realizzazione del programma di investimento.

La domanda sia a titolo di SAL sia a saldo, deve essere presentata a Sviluppo Toscana SpA unitamente alla rendicontazione dei costi totali sostenuti e si compone di:

- relazione tecnica elaborata in base allo schema fornito dalla Regione Toscana e reso disponibile sul sito Sviluppo Toscana SpA di cui al paragrafo 8.1;
- fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio, completi di documentazione relativa al pagamento, rappresentata dalla ricevuta contabile del bonifico o altro documento (bancario) relativo allo strumento di pagamento prescelto, di cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, con indicazione della causale degli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisca (normativa antiriciclaggio DLgs 231/07) come indicato nelle allegate "Linee guida delle spese ammissibili e della relativa rendicontazione";
- schede di monitoraggio redatte secondo la modulistica che sarà resa disponibile sul sito di Sviluppo Toscana SpA.

Ogni erogazione dell'agevolazione (anticipo, SAL, a saldo) è preceduta dalla verifica della regolarità contributiva (DURC) e dalla verifica dell'assenza di procedure concorsuali nei confronti del soggetto beneficiari previste dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, e dell'assenza di un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni; non costituisce motivo ostativo all'erogazione il concordato preventivo con continuità aziendale (se adeguatamente documentato).

Le modalità di rendicontazione saranno rese disponibili sul sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. nella sezione relativa al presente Avviso.

8. VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE

8.1 Verifica finale dei progetti

I progetti sono sempre sottoposti a verifica finale dei risultati conseguiti.

Tali verifiche sono effettuate sulla base delle informazioni fornite nella relazione tecnica conclusiva allegata alla rendicontazione e sono dirette ad accertare:

- la coerenza dell'oggetto, degli obiettivi e dei risultati conseguiti dal progetto realizzato rispetto a quello ammesso a finanziamento;
- la congruità delle spese sostenute;
- il rispetto del cronoprogramma e degli altri elementi di progetto descritti.

La relazione tecnica conclusiva deve essere elaborata conformemente alle indicazioni fornite dall'Amministrazione regionale e secondo l'apposito modello disponibile sul sito di Sviluppo Toscana SpA.

8.2 Rinuncia

L'impresa deve comunicare, tramite P.E.C., al responsabile del procedimento entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione, l'eventuale rinuncia al contributo⁴⁰.

⁴⁰ Cfr. art. 9, comma 3 sexies, L.R. n. 35/2000

In caso di rinuncia comunicata oltre il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di assegnazione, l'Amministrazione regionale richiede il rimborso forfetario delle spese di istruttoria ed erogazione⁴¹ come indicato al paragrafo 8.7.

La mancata rendicontazione delle spese a titolo di SAL entro 12 mesi dalla sottoscrizione del contratto di insediamento, per la quota minima del 30% dell'investimento ammesso e/o la mancata presentazione della relazione tecnica di medio periodo, saranno considerate come rinuncia implicita dei beneficiari alla realizzazione del progetto.

8.3 Controlli e ispezioni

L'Amministrazione regionale procederà a controlli puntuali e a campione secondo le seguenti modalità su tutti i soggetti beneficiari dell'agevolazione.

Nel caso di perdita o mancato rinnovo del "rating di legalità", l'amministrazione procederà alla verifica dei requisiti 10), 11) e 12) previa acquisizione delle relative autocertificazioni rilasciate ai sensi del D.P.R. n. 445/2000; in caso di esito negativo delle verifiche, l'amministrazione regionale procederà alla revoca del beneficio.

A. Dopo l'approvazione della graduatoria

Entro 180 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del decreto di concessione del finanziamento, l'Amministrazione regionale effettua i controlli a campione in relazione ai requisiti di ammissibilità autodichiarati, al fine di verificarne la sussistenza alla data di presentazione della manifestazione d'interesse:

- Controlli su tutti i soggetti ammessi a contributo e finanziati in relazione ai requisiti autodichiarati di cui al paragrafo 2.2, punti da 7 a 15;
- Controlli a campione 5% sui soggetti ammessi a contributo ma non finanziati in relazione ai requisiti autodichiarati di cui al paragrafo 2.2, punti da 7 a 15.

B. Dopo la rendicontazione

Dopo la rendicontazione e prima dell'erogazione, l'Amministrazione regionale effettua i controlli documentali sulle spese ammissibili rendicontate.

I controlli sulle rendicontazioni avverranno con le seguenti modalità:

- rendicontazione ordinaria: controllo puntuale sulle spese rendicontate;
- rendicontazione attraverso i revisori legali: controllo annuale a campione sulla relazione tecnica rilasciata in forma giurata ai sensi dell'art. 5-sexiesdecies I.R. n. 35/2000.

C. Prima dell'erogazione (anticipo, stato avanzamento lavori, a saldo)

Prima dell'erogazione per anticipo/ saldo, l'Amministrazione regionale effettua:

- controlli su tutti i soggetti beneficiari dell'erogazione in relazione ai requisiti di cui ai punti 4) e 5) del paragrafo 2.2, se non posseduti al momento della manifestazione d'interesse;
- controllo su tutti i soggetti beneficiari dell'erogazione in relazione ai requisiti di cui ai punti 1) e 6) del paragrafo 2.2;
- controllo su tutti i soggetti beneficiari dell'erogazione in relazione al requisito di cui al punto 1) della tabella al paragrafo 5.2.

⁴¹ Cfr. art. 9, comma 3 sexies, L.R. n. 35/2000

D. Dopo l'erogazione a saldo

- controlli in loco a campione sui soggetti beneficiari dell'erogazione per la verifica del rispetto degli obblighi previsti dall'avviso e dal contratto.

In ordine alle relazioni e attestazioni rilasciate dai revisori legali, si procederà a controlli annuali a campione, in misura variabile tra il 30 e l'80%.

L'Amministrazione regionale - direttamente o tramite ente a ciò autorizzato - si riserva, comunque, di effettuare, in ogni momento, controlli documentali, verifiche ed ispezioni, anche presso il beneficiario, allo scopo di verificare la realizzazione del progetto di investimento, anche in relazione alle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, dall'avviso e dal Contratto e la veridicità delle informazioni fornite e delle dichiarazioni rese.

8.4 Decadenza dal beneficio

La decadenza conseguente alla verifica effettuata dall'Amministrazione regionale, determina, successivamente alla pubblicazione sul BURT del decreto di approvazione della graduatoria, la perdita del beneficio e la revoca dello stesso.

Costituiscono **cause di decadenza**:

- rilascio di dati, notizie o dichiarazioni false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti da 7 a 15 del paragrafo 2.2, accertata attraverso i controlli di cui paragrafo 8.3.
- mancata sottoscrizione del Contratto.

8.5 Risoluzione del contratto

Costituisce cause di **risoluzione del contratto** il mancato rispetto, da parte del beneficiario, degli obblighi previsti dal contratto di insediamento.

8.6 Revoca totale e parziale e recupero dell'agevolazione erogata

Successivamente all'accertamento delle condizioni di cui ai precedenti punti 8.4 e 8.5, la Regione Toscana procederà alla **revoca totale** del beneficio concesso.

La revoca totale configura in ogni caso un inadempimento da parte del beneficiario. La Regione Toscana, quindi, procede alla risoluzione del Contratto, previo accertamento dell'inadempimento stesso attraverso un contraddittorio con il beneficiario ai sensi della L. n. 241/1990.

Costituiscono, altresì, causa di revoca totale:

- la mancata realizzazione dell'intervento nella misura minima del 70 % dell'investimento ammesso;
- la mancata presentazione della domanda a titolo di SAL e/o della relazione tecnica intermedia entro 12 mesi dalla sottoscrizione del contratto di insediamento.

Non costituiscono causa espressa di risoluzione del contratto per inadempimento la difforme e/o parziale realizzazione del progetto di cui al Contratto. Dette fattispecie costituiscono ipotesi di adempimento difforme/parziale del contratto e, come tali, dovranno essere accettate espressamente dalla Regione Toscana che in tal caso procederà, previo contraddittorio con il beneficiario ai sensi della L. n. 241/1990, alla **revoca parziale** del beneficio concesso.

L'Amministrazione regionale procede al **recupero delle risorse** nel caso in cui beneficiario abbia usufruito di erogazioni relativamente all'aiuto revocato (totale/parziale).

8.7 Rimborso forfettario a carico del beneficiario

In caso di revoca del contributo successiva all'adozione del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto e nel caso di rinuncia da parte del beneficiario (impresa) trascorsi trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione è disposto a carico dell'impresa/beneficiario il pagamento di un rimborso forfettario a titolo di risarcimento dei costi sostenuti per l'istruttoria e l'erogazione dell'aiuto⁴² sulla base di tariffe calcolate con le modalità definite con Delibera di Giunta Regionale ⁴³ come dettagliato nella seguente tabella:

	Rimborso dei soli costi di istruttoria	Rimborso totale in caso di revoca
COSTO	Euro 855,00	Euro 2.646,00

Nel caso in cui i costi di istruttoria ed erogazione sostenuti siano inferiori o superiori di oltre il 10% dei costi indicati nella tabella, il dirigente responsabile del procedimento di concessione dell'aiuto ha la facoltà di applicare - adducendo le motivazioni del caso - una variazione in aumento o diminuzione del 10% rispetto alle somme indicate in tabella.

8.8 Sanzioni

Nel caso di indebita percezione del finanziamento per dolo o colpa grave, accertata giudizialmente, in sede di revoca del finanziamento si dispone la restituzione delle somme erogate e si procede all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito, come previsto dall'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della l. 15 marzo 1997, n. 59).

9 DISPOSIZIONI FINALI

9.1 Informativa e tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

In conformità al D.Lgs. n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*". il trattamento dei dati forniti alla Regione Toscana a seguito della partecipazione all'avviso avviene esclusivamente per le finalità dell'avviso stesso e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.

Ai sensi dell'art. 13 del citato D.Lgs. n. 196/2003 si precisa quanto segue:

- i dati forniti sono trattati dalla Regione Toscana per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente avviso, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
- il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto potrebbe comportare la mancata assegnazione del contributo;
- la raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati anche mediante strumenti informatici e telematici;

⁴² Cfr. art. 9, comma 3 sexies l.R. n. 35/2000

⁴³ Delibera G.R. n. 359 del 20-05-2013

- i dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- i dati anagrafici del richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Toscana, e sul sito internet della Regione, al fine di divulgare gli esiti finali delle procedure amministrative;
- il titolare del trattamento dei dati è la Regione Toscana, Giunta Regionale;
- il Responsabile interno del trattamento dei dati per la Regione Toscana è la Dr.ssa Simonetta Baldi Responsabile pro tempore del Settore politiche orizzontali di sostegno alle imprese;
- i Responsabili esterni del trattamento per ciascun ambito di competenza sono Sviluppo Toscana S.p.A. e l'Agenzia della Regione Toscana ARTEA;
- gli incaricati al trattamento dei dati per la Regione Toscana sono i dipendenti regionali assegnati al Settore "Politiche orizzontali di sostegno alle imprese".

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento in ogni momento, inviando una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica supportointernazionalizzazione@sviluppo.toscana.it

9.2 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

Ai sensi della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii., il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore "Politiche orizzontali di sostegno alle imprese" della D.G. Competitività del sistema economico e sviluppo delle competenze, Dr.ssa Simonetta Baldi.

Il diritto di accesso⁴⁴ viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta e previa intesa telefonica, nei confronti del Settore Politiche orizzontali di sostegno alle imprese della D.G. Competitività del sistema economico e sviluppo delle competenze con le modalità di cui all'art. 5 della citata L.R. n. 40/2009.

Informazioni sui contenuti dell'avviso possono essere richieste al seguente indirizzo e-mail: protocolliinsediamento@sviluppo.toscana.it.

In alternativa è prevista assistenza telefonica al numero: 0585.7981

9.3 Disposizioni finali

Ai sensi dell'art. 6 del Reg. n. 1828/2006, i soggetti ammessi a finanziamento, in caso di accettazione dello stesso, saranno inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'art. 7, par. 2, lett. d) di detto Regolamento.

Ai fini dell'avviso, tutte le comunicazioni alle imprese beneficiarie verranno effettuate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), ivi compresa la comunicazione degli esiti della valutazione delle domande, L'indirizzo di PEC è pdi@pec.sviluppo.toscana.it

Analogamente, tutte le comunicazioni ufficiali all'Amministrazione regionale da parte di beneficiari che hanno presentato manifestazione d'interesse (ad es., comunicazioni di varianti, richieste proroghe, ecc.) dovranno essere effettuate tramite PEC. A tal fine, le imprese partecipanti dovranno dotarsi di una propria casella PEC inserendone i riferimenti nella procedura online di presentazione della manifestazione d'interesse definitiva.

Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente avviso, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul BURT le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

⁴⁴ di cui agli artt. 22 e segg. della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. e agli artt. 5 e segg. della L.R. n. 40/2009 e ss.mm.ii.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché le disposizioni dei piani e programmi regionali di riferimento settoriale.

L'Amministrazione regionale si riserva di applicare eventuali norme di riferimento subentranti in materia di aiuti, in relazione a nuovi orientamenti comunitari.

10. RIFERIMENTI NORMATIVI

Atti normativi comunitari, nazionali e regionali, unitamente alle principali disposizioni di attuazione, di riferimento per l'applicazione dell'avviso.

UNIONE EUROPEA

- ✓ **REGOLAMENTO (CE) n. 659/1999**, del Consiglio, del 22-03-1999 - Recante modalità di applicazione dell'articolo 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea
- ✓ **REGOLAMENTO (CE) n. 1346/2000**, del Consiglio, del 29-05-2000 relativo alle Procedure di insolvenza
- ✓ **RACCOMANDAZIONE** della Commissione n. 361 del 06-05-2003 relativa alla Definizione delle microimprese, piccole e medie imprese
- ✓ **REGOLAMENTO (CE) n. 794/2004**, della Commissione, del 21-04-2004 recante Disposizioni di esecuzione del Reg. n. 659/1999
- ✓ *REGOLAMENTO (CE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17-12-2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006*
- ✓ *REGOLAMENTO (CE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17-12-2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio*
- ✓ *ORIENTAMENTI comunitari sugli Aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti di capitale di rischio nelle piccole e medie imprese - 2006/C 194/02 - del 18-08-2006*
- ✓ *REGOLAMENTO (CE) n. 1828/2006, della Commissione, del 08-12-2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. n. 1083/2006 e del Reg. n. 1080/2006*
- ✓ *REGOLAMENTO (CE) n. 1407/2013, della Commissione, del 18-12-2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis")*
- ✓ *COMUNICAZIONE della Commissione - Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione - 2006/C 323/01 del 30-12-2006*
- ✓ *COMUNICAZIONE della Commissione - Disciplina Comunitaria degli Aiuti di Stato per la tutela ambientale - 2008/C 82/01 del 01-04-2008*

- ✓ *REGOLAMENTO (CE) n. 651/2014, della Commissione, del 17-06-2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)*

Trattato sul funzionamento dell'Unione europea

NAZIONALE

- ✓ LEGGE 07-08-1990 n. 241 recante Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi
- ✓ D.M. Tesoro 22-04-1997 recante Attuazione dell'art. 56, comma 2, della Legge 06-02-1996 n. 52 recante atto di fideiussione per gli anticipi delle quote di cofinanziamento nazionale degli interventi di politica comunitaria
- ✓ D.M. Lavoro e Previdenza Sociale 09-05-1997 recante Efficacia della garanzia fideiussoria di cui al decreto ministeriale 22-04-1997 di attuazione dell'art. 56, comma 2, della Legge 06-02-1996 n. 52 recante atto di fideiussione per anticipi delle quote di cofinanziamento nazionale degli interventi di politica comunitaria
- ✓ D.LGS. 31-03-1998 n. 123 recante Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese
- ✓ LEGGE 12-03-1999 n. 68 recante Norme per il diritto al lavoro dei disabili (Categorie Protette)
- ✓ D.P.R. 28-12-2000 n. 445 recante Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
- ✓ D.LGS. 08-06-2001 n. 231 recante Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica
- ✓ D.P.R. 14-11-2002 n. 313 recante Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti
- ✓ D.LGS. 10-02-2005 n. 30 recante Codice della Proprietà Industriale
- ✓ D.LGS. 07-03-2005 n. 82 recante Codice dell'Amministrazione Digitale
- ✓ D.M. Attività Produttive 18-04-2005 recante Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle PMI
- ✓ D.M. MIUR 06-12-2005 recante Modifica al D.M. n. 593/2000 - Nuova definizione comunitaria di piccola e media impresa (VERIFICARE)
- ✓ D.LGS. 11-04-2006 n. 198 recante Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della Legge 28-11-2005 n. 246 (Codice delle Pari Opportunità)
- ✓ D.P.C.M. 23-05-2007 recante Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati Aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea

- ✓ *D.M. MIUR 02-01-2008 recante Adeguamento delle disposizioni del DM 08-08-2000, n. 593, alla Disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato alla ricerca, sviluppo ed innovazione, di cui alla Comunicazione 2006/C323/01 - Nota esplicativa del 15-05-2008*
- ✓ D.LGS. 09-04-2008 n. 81 recante Attuazione dell'art. 1 della L. n. 123/2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Infortuni sul Lavoro)
- ✓ *D.P.R. 03-10-2008, n. 196 recante Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*
- ✓ *D.M. Sviluppo Economico 13-01-2010 n. 33 recante Regolamento di attuazione del Codice della Proprietà Industriale*
- ✓ D.LGS. 27-01-2010 n. 39 recante Attuazione della Direttiva 2006/43/CE del Parlamento e del Consiglio relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati
- ✓ D. LGS. 06-09-2011 n. 159 recante Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia
- ✓ DIRETTIVA del Ministro della P.A. e della semplificazione n. 14/2011 del 22-12-2011 recante Adempimenti urgenti per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15 della Legge 12-11-2011 n. 183
- ✓ D.L. 07/05/2012 n. 52 recante Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica, convertito con modificazioni dalla L. 06/07/2012, n. 94
- ✓ D.M. Lavoro e Politiche Sociali 13-03-2013 recante Certificazione dei crediti e rilascio del DURC – primi chiarimenti
- ✓ Circ. INPS del 21/10/2013, n. 40 recante Chiarimenti sul rilascio anche in presenza di debiti previdenziali e/o assicurativi
- ✓ D.L. 24/01/2012, n. 1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" (c.d. Decreto Cresci Italia) convertito con modificazioni dalla L. 24/03/2012, n. 27
- ✓ D. LGS. 14 aprile 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"
- ✓ D.M. 20/02/2014, n, 57 – NEF-MISE "Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti"
- ✓ D.M. 14/01/2014 "Compensazione di crediti con somme dovute in base agli istituti definatori della pretesa tributaria e deflativi del contenzioso tributario"

REGIONE TOSCANA

- ✓ LEGGE REGIONALE n. 35 del 20-03-2000 recante Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive e competitività delle imprese

- ✓ DELIBERA G.R. n. 1058 del 01-10-2001 recante Direttiva per l'applicazione delle disposizioni in materia di semplificazione della documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28-12-2000 n. 445
- ✓ LEGGE REGIONALE n. 1 del 26 - 01-2004 "Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "rete telematica regionale Toscana"
- ✓ LEGGE REGIONALE n. 38 del 13-07-2007 recante Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro
- ✓ LEGGE REGIONALE n. 40 del 23-07-2009 "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa"
- ✓ LEGGE REGIONALE n. 54 del 05 -10-2009 "Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza".
- ✓ DECISIONE G.R. n. 3 del 23-07-2012 recante Indirizzi agli uffici in merito alla copertura fideiussoria sugli anticipi sui contributi. Indicazioni generali in merito ai soggetti fideiubenti - L.R. 35/2000
- ✓ DECISIONE G.R. n. 36 del 30-07-2012 recante Indirizzi agli Uffici Regionali in merito ai casi di fallimento o altre procedure concorsuali per imprese sovvenzionate - POR CReO FESR 2007-2013
- ✓ DELIBERA G.R. n. 965 del 29-10-2012 recante Indirizzi per la semplificazione della rendicontazione - Estensione ai contributi cofinanziati con le risorse del bilancio regionale e con risorse nazionali - POR CReO FESR 2007-2013
- ✓ DELIBERA G.R. n. 359 del 20-05-2013 recante Definizione delle soglie di rimborso a favore della Regione Toscana da parte delle imprese in caso di rinuncia o revoca del contributi, ai sensi della L.R. 20-03-2000 n. 35, art. 9, comma 3 sexies
- ✓ LEGGE REGIONALE n. 44 del 02-08-2013 recante Disposizioni in materia di programmazione regionale
- ✓ DECISIONE G.R. n. 4 del 7 aprile 2014 che "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti"
- ✓ DELIBERA G.R. n. 728 del 02-09-2013 " Art. 5 duodecies, comma 2 della legge regionale 35/2000 come modificata dalla legge regionale 38/2012. Protocolli di insediamento. Approvazione Disciplinare di attuazione".
- ✓ DELIBERA G.R. n. 1145 del 09-12-2014 "Indirizzi della Giunta regionale per l'attuazione dei Protocolli di Insediamento di cui al Disciplinare di attuazione approvato con DGRT n. 728/2013".
- ✓ DELIBERA G.R.T. n. 987 del 10-11-2014 "Accordo di Programma per la disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino. Attuazione Asse II, Azione 3 "Interventi di rafforzamento produttivo dell'area di crisi industriale di Piombino": Approvazione schema di Pre-call e dei relativi criteri di premialità. Approvazione dei criteri di individuazione dell'indotto siderurgico".